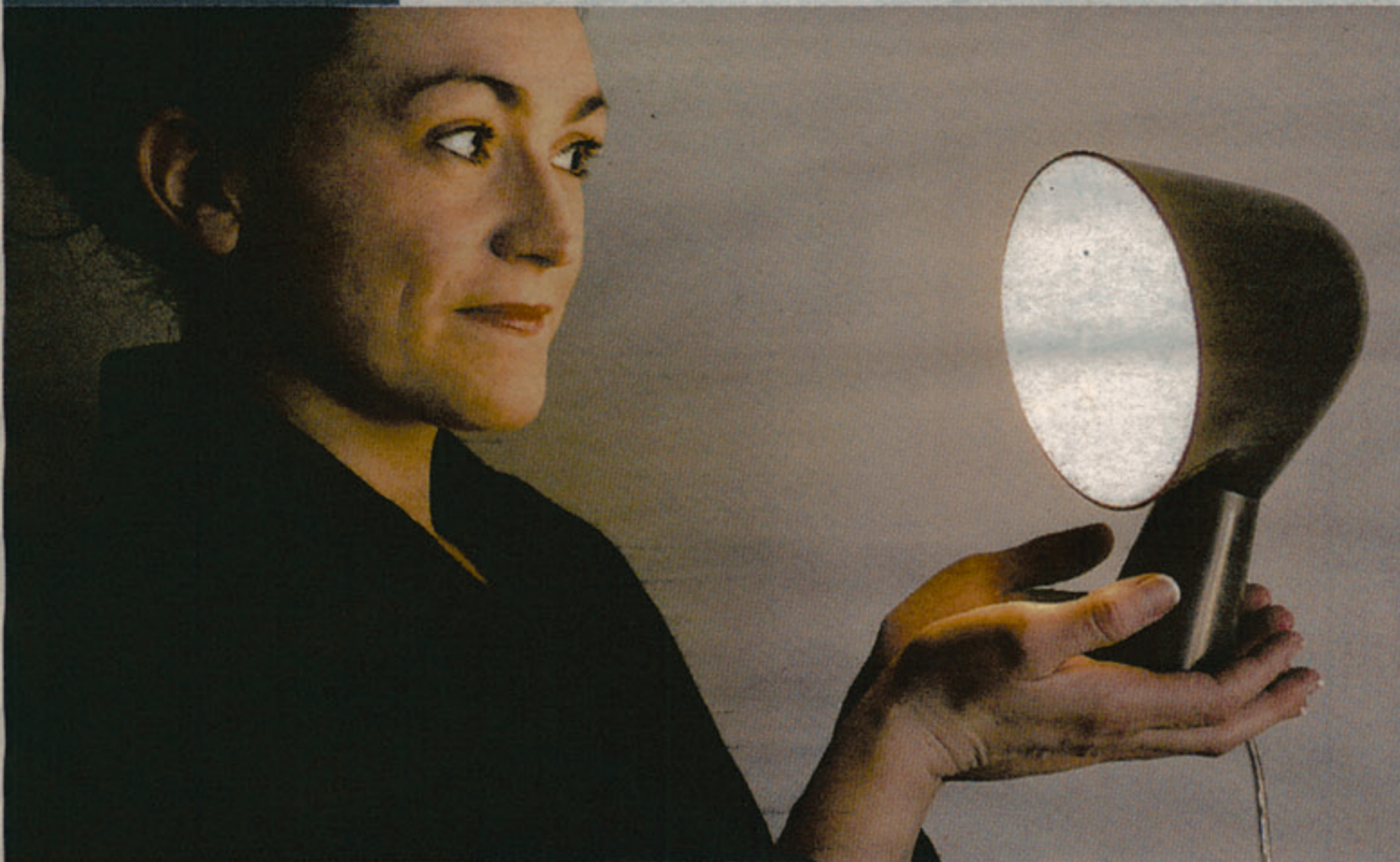


TALENT SCOUTING

BENVENUTA FELICITÀ
Per chi è preparato e originale, trovare lavoro non è difficile. Perché i marchi del made in Italy sono sempre a caccia di nuove idee

creativi



BENJAMIN HUBERT
Lo hanno ispirato le auto
Classe 1984, firma per Kundalini la lampada Treis ispirata ai fanali delle automobili



IONNA VAUTRIN
Chiamata e premiata
Ha lavorato con i Bouroullec, è stata chiamata da Foscarini per la sua Binic: pensata come grande lampada, ripensata e prodotta in versione da tavolo, ha anche vinto il Wallpaper Design Award



ALESSANDRO MASTURZO
Penelope veneziana
Classe 1980, laureato allo Iuav di Venezia, ha vinto il concorso di Infiniti con la sedia Penelope, in produzione l'anno prossimo



AAA giovane designer cercasi

FRANCESCA GUGLIOTTA

Ionna, Benjamin, Matali, Alessandro: sono i nomi di progettisti under 35 che ce l'hanno fatta. Sono soltanto alcuni esempi, perché ad affermarsi - nel mondo del design - sono in tanti. A differenza degli altri settori lavorativi, quello del progetto è sempre in fermento. Tra i motivi, il fatto che le aziende di arredamento non si affidano a un solo nome, come succede per esempio nella moda, ma chiamano diversi professionisti, perché «il design viene prima del nome del designer; è sempre solo l'idea che deve vincere», sottolinea Alessandro Vecchiato, cofondatore di Foscarini insieme a Carlo Urbinati. E continua: «I giovani, con la loro fresca creatività, sanno spesso proporre dei progetti che dicono qualcosa di nuovo. Tanti sono stati negli anni i giovani con cui abbiamo lavorato, come la giovane designer francese Ionna Vautrin con la sua lampada da tavolo Binic».

Insomma, le occasioni per mettersi in mostra sono davvero tante. Per gli aspiranti designer di tutto il mondo c'è anche un appuntamento imperdibile: il SaloneSatellite - voluto 14 anni fa (e ormai molto imitato) dalla Fondazione di Cosmit, il comitato che organizza il Salone del mobile di Milano - curato da Marva Griffin, che dichiara: «È impossibile sapere quanti dei giovani scoperti dal Satellite hanno avuto successo perché, tornati a casa, non tutti ci informano sul loro lavoro. Possiamo solo confermare che sono tanti». Lanciata dal SaloneSatellite, per esempio, Matali Crasset, che oggi collabora con Alessi, Campeggi, Danese, Artemide e altri importanti marchi.

Per avere successo non basta la creatività, ma è indispensabile un'ottima preparazione. Tanto più che spesso la scuola fa da ponte tra studenti e imprese. Qualche dato: il 91 per cento dei laureati magistrali presso il Politecnico di Milano è impiegato a un anno dal conseguimento del titolo; l'88,9 per cento di laureati ai corsi magistrali dello Iuav di Venezia trova occupazione coerentemente al corso di studio; l'80 per cento degli studenti Ied Milano si inserisce nel mondo del lavoro entro 6 mesi dal diploma. Che consigli darebbe un neo-designer ai tanti giovani che vogliono intraprendere questa carriera? «Quello del designer non è un percorso facile - dice Benjamin Hubert, classe 1984, vincitore dell'International Young Designer of the Year 2010 - ed è necessario lavorare duramente. Non è un lavoro glamour. Con la passione, serve la capacità di lavorare duramente. A chi pensa di mettersi in proprio consiglio di lavorare prima con aziende di design per tre o quattro anni. E, infine, avere un atteggiamento positivo e tenace: in fondo, l'unica persona che può portare un progetto alla realizzazione non è altri che il designer stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATALI CRASSET
Lanciata e affermata
Scoperta dal SaloneSatellite, per Alessi ha realizzato Essentiel de pâtisserie, strumenti per aspiranti pasticciere



FRONT
Tre svedesi per Kartell
Nome collettivo di Charlotte, Anna e Sofia: tre ragazze che hanno ideato il portariviste FrontPage



PAUL THOMAS YUSUF MUHAMMAD
Fuoco e fiamme? No grazie
Dopo gli studi al Royal College of Art di Londra, con Automist, un antincendio che si installa direttamente sui rubinetti di casa, hanno vinto il James Dyson Award



SONG WEN ZHONG
Un'idea made in China
Rappresenta il nuovo corso della Cina, che volta le spalle alle semplici imitazioni. Lui, ventotto anni, con la sedia Ava ha vinto il concorso di Roche Bobois che, come premio, gliela ha prodotta e l'ha appena presentata al Salone del mobile di Milano

